

Condividi:



Commenti:



Ecco tutti i trucchi dei migranti per rimanere in Italia

Chi non ottiene lo status di rifugiato si ingegna per convincere i giudici a evitare il rimpatrio: ecco tutti gli stratagemmi usati

Alessandra Benignetti - Lun, 28/09/2020 - 07:58

commenta

Mi piace 145



Migranti in attesa di entrare nel campo profughi di Mitilene, a Lesbo (La Presse)

A giugno scorso la percentuale arrivava addirittura all'81. Eppure quasi nessuno viene rimpatriato, mentre la maggior parte continua a circolare sul nostro territorio.

Il motivo sta nell'iter per l'ottenimento dello status di rifugiato. Quando uno straniero arriva in Italia presenta domanda di protezione internazionale alla polizia di Frontiera o alla Questura. Sarà poi la Commissione territoriale di competenza ad esprimersi sulla legittimità o meno della richiesta. Per ottenere la risposta possono passare anche sei mesi o addirittura un anno. Un periodo, questo, in cui il richiedente può vivere e lavorare nel nostro Paese. Nel frattempo la Commissione può decidere di riconoscere lo status di rifugiato, concedere la protezione sussidiaria o un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Nella stragrande maggioranza dei casi, però, rigetta la domanda.

In questo caso lo Stato italiano mette a disposizione dei migranti l'assistenza legale gratuita per fare ricorso contro la decisione della Commissione di competenza. Non solo. In caso il ricorso venga bocciato anche in Cassazione si può presentare la cosiddetta domanda reiterata, ricominciando tutto da zero. "In due o tre anni, tanto può arrivare a durare il percorso giudiziario, le condizioni nel Paese d'origine possono essere cambiate e il giudice può ravvisare elementi di criticità", ci spiega **Giorgio Mori**, avvocato esperto di immigrazione e responsabile immigrazione di Fratelli d'Italia a Roma.

È emblematico, in questo senso, il caso di un cittadino pakistano che nel giugno scorso ha fatto ricorso al Tribunale civile di Napoli contro la decisione della Commissione territoriale che nel 2018 aveva rigettato la sua domanda d'asilo. I giudici, nella motivazione della sentenza, ammettono che all'epoca della presentazione della richiesta effettivamente non c'era "alcun credibile e fondato rischio di persecuzione". Ma oppongono che il migrante, che ormai si è integrato "attraverso numerosi contratti di lavoro", vista la situazione di "insicurezza derivante dalla pandemia di Covid 19 nel Paese d'origine", oggi ha diritto alla protezione nel nostro Paese.



Migranti in attesa di entrare nel campo profughi di Mitilene, a Lesbo (La Presse)

I procedimenti giudiziari possono durare anni. E anche il semplice fatto di aver trovato un regolare impiego in attesa del pronunciamento dei giudici può contribuire a ribaltare la decisione delle commissioni territoriali. Nel 2018, ad esempio, un cittadino ivoriano che aveva già perso il ricorso in tutti e tre i gradi di giudizio, dopo aver presentato la domanda reiterata si è visto riconoscere la protezione dai giudici del tribunale di Bari, perché titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato e di un contratto di affitto. "La valutazione comparativa tra la situazione di integrazione raggiunta dal ricorrente in Italia e la sua situazione soggettiva e oggettiva con riferimento al paese di origine porta a ritenere integrati i presupposti per l'accoglimento della protezione umanitaria - scrivono i giudici nelle motivazioni - perché il rimpatrio forzoso esporrebbe il ricorrente ad una situazione di particolare vulnerabilità incidendo sulla sua dignità personale, tenuto conto che nel suo Paese d'origine incontrerebbe gravi ed insormontabili difficoltà nel tentativo di ricostruirsi una vita".

Insomma, anche se per il riconoscimento dello status di rifugiato le difficoltà economiche "anche se reali e in alcuni casi molto gravi", non contano, di fatto la corte di Cassazione tende a considerarle "Integrazione sociale" come "motivo rilevante" ai fini del riconoscimento della protezione umanitaria, anche con riferimento alle condizioni di estrema povertà nel Paese d'origine. Sempre nel 2018 i giudici del tribunale di Roma riconoscono il permesso di soggiorno ad un egiziano che "ha lasciato il proprio paese per cercare di porre rimedio ad una situazione di estrema povertà e per cercare di sostenere le spese mediche necessarie per curare i familiari rimasti in patria" in virtù del "radicamento sul territorio" raggiunto negli anni.

"Se è vero che ci sono meno rifugiati politici, è anche vero che per contro si sono allargate le maglie per la concessione della protezione umanitaria e sussidiaria - commenta Mori - tra l'altro questo tipo di protezioni sono più ampie dai migranti perché gli consentono di andare e tornare liberamente dal Paese d'origine". Per quanto riguarda la protezione umanitaria i giudici tendono a concederla se sussistono due requisiti: fragilità e integrazione del soggetto. "Lo straniero deve provare uno stato di difficoltà (economica o di salute) sua o del suo nucleo familiare e di avere un rapporto di lavoro a tempo indeterminato", chiarisce l'avvocato. "Inutile dire - aggiunge - che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di contratti fittizi e buste paga tarocche".

Sul web, tuttavia, si trovano decine di sentenze di questo tipo. Le motivazioni prese in considerazione per capovolgere il verdetto della commissione territoriale sono le più disparate. Anche perché secondo gli orientamenti della Cassazione "il dubbio circa la credibilità deve essere risolto a favore del dichiarante". Così in molti giudizi pure la carta dell'omosessualità. A luglio i giudici del tribunale di Perugia hanno concesso la sospensione del provvedimento di espulsione di un nigeriano che, a suo dire, era stato condannato in patria per colpa del suo orientamento sessuale. Pur non essendoci prove certe, l'istanza è stata accolta proprio in virtù del "beneficio del dubbio".



Migranti accampati davanti ad un supermercato a Lesbo (Getty Images)

Poi c'è il caso di un cittadino maliano, disoccupato in Italia, al quale, dopo l'entrata in vigore del decreto Salvini, non era stato rinnovato il permesso di soggiorno. Il tribunale civile di Roma ha deciso invece di concederlo, annullando la decisione della Commissione, per le condizioni di sicurezza nel Paese d'origine. Eppure nel Paese saheliano grande più di quattro volte l'Italia, i caschi blu dell'Onu combattono i terroristi nelle regioni desertiche del nord, mentre al sud non c'è nessun conflitto armato in corso. Particolare questo, evidentemente, irrilevante per i giudici, che hanno deciso di far rimanere in Italia lo straniero, con buona pace della direttiva Ue sulla protezione sussidiaria che permette agli Stati di chiedere il trasferimento nelle zone del Paese d'origine considerate sicure.

A complicare il quadro, per gli addetti ai lavori, ci sarebbe anche il decreto Minniti. "Togliendo la possibilità di ricorrere in appello riduce i diritti del richiedente e la automaticità della sospensione dell'esecuzione - precisa Mori - il risultato è che la Corte di Cassazione è ingolfata dai ricorsi dei migranti con buona pace del certificato dei tempi dei procedimenti ordinari". Con la sanatoria voluta dalla ministra dell'agricoltura, Teresa Bellanova, infine, gli stranieri hanno un strumento ulteriore per ottenere il permesso di soggiorno. "Almeno l'80% di chi ha in piedi un ricorso ha fatto domanda per tentare anche questa procedura, visto che non c'è incompatibilità", assicura l'avvocato.

Al punto che essere espulsi è praticamente impossibile. "L'integrazione - conclude il legale - oggi non è reale ma è totalmente fittizia come la gran parte e propri di lavoro esibiti dagli stranieri, lo strumento della protezione è divenuto una vera e propria sanatoria a tempo indeterminato sfuggendo l'originario significato della tutela delle fragilità, inducendo gli stessi migranti a preferire gli ingressi clandestini ai canali legali, arricchendo i trafficanti".

Tag: migranti accoglienza rimpatri protezione umanitaria

I commenti saranno accettati:
• dal lunedì ai venerdì dalle ore 10:00 alle ore 20:00
• sabato, domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 18:00.
Non sono consentiti commenti che contengano termini violenti, discriminatori o che contravengano alle elementari regole di netiquette.
Qui le norme di comportamento per esteso.

COMMENTI

- IlCazzaroNero**
Lun, 28/09/2020 - 10:10
Prima di tutto dovrebbero indagare questi avvocati azzeccaargubugli falliti che professionalmente sono delle pippe, sopravvivono grazie a queste associazioni pro-migranti che in ogni caso pagano gli italiani. Mentre come è successo qualche settimana fa a Napoli la magistratura ha richiesto il pagamento delle spese processuali alla famiglia di una persona uccisa per sbaglio dalla sorella di un camorrista che risultava nullatenente. Se non siamo alla follia
- White_Pride**
Lun, 28/09/2020 - 10:10
Che le risorse potessero fare quello che vogliono è ormai risaputo. Del resto dovrebbero venir giudicati da un Paese in cui nei tribunali la legge è uguale per tutti è scritta che sfoggia un inguardabile apostrofo al posto dell'accento
- Giorgio5819**
Lun, 28/09/2020 - 10:11
Il trucco è uno solo : l'appoggio di un governo comunista che non conosce la vergogna.
- Giorgio Colomba**
Lun, 28/09/2020 - 10:12
Come si dice, passata l'emergenza gabbato lo Stato.
- giancristi**
Lun, 28/09/2020 - 10:13
I migranti sono al di là del bene e del male: possono fare quello che vogliono. Le leggi valgono solo per gli italiani!
- Giorgio Mandozzi**
Lun, 28/09/2020 - 10:16
I trucchi non li inventano gli immigrati ma lo stuolo di "avvocati" messi a disposizione dalla varie onlus e caritas per FREGARE gli italiani e vivere alle loro spalle. Nessuno, ovviamente, indagherà mai su questo anche perché sostenuto dalla stessa magistratura. Tutti impegnati ad impastare caos e povertà in Italia.
- Cheyenne**
Lun, 28/09/2020 - 10:22
PAESE DI BUFFONI
- flip**
Lun, 28/09/2020 - 10:25
se i 'migranti' si ingegnano per restare in Italia (e ci riescono), i giudici (sic) in questo caso, a cosa servono????
- carpa1**
Lun, 28/09/2020 - 10:26
Leggo ... vista la situazione di "insicurezza derivante dalla pandemia di Covid 19 nel Paese d'origine", oggi ha diritto alla protezione nel nostro Paese... Già, perché qui il covid non esiste vero??? E allora perché siamo sotto ricatto con lo stato di emergenza da parte dei cialtroni? Datevi una mossa! Il riconoscimento di rifugiato deve avvenire, se non in un amen, nel giro di un paio di mesi, più che sufficienti per determinare quali siano le condizioni nei paesi di origine: feppi, di che, volenti o nolenti, si viene rimpatriati. Ora che facciamo: ospitiamo tutta la dozzina, anche se non può vantare alcun diritto, in attesa che nei paesi di origine scoppia una guerra per giustificare il diritto di asilo? La valutazione per il diritto di asilo DEVE ASSOLUTAMENTE fare riferimento al momento in cui entra nel nostro paese e non a tempi successivi! Vogliamo usare il cervello almeno in chi entra nel nostro paese e non a tempi successivi! Vogliamo usare il cervello almeno in chi entra nel nostro paese e non a tempi successivi!
- ilbelga**
Lun, 28/09/2020 - 10:28
ma di cosa ci lamentiamo: abbiamo mandato (i sinistrati) messaggi del tipo: "venite qua tutti che siete i benvenuti", non preoccupatevi del Covid, tanto paga pantalone come sempre e poi se aumentano i contagi, altro confinamento, così governiamo fino al 2023, anch'io al loro posto andrei in un paese che mi dà da mangiare, da bere, mi cura a gratisse, mi dà pure dei soldi e come dice il CazzaroNero; avvocati a gratisse, meglio di così, certo che questi politici non sanno che cos'è l'onestà e l'onore, ormai non rappresentano più la maggioranza degli italiani ma stanno lì inchiodati alla poltrona, mi vergogno di questa italy...
- ilbelga**
Lun, 28/09/2020 - 10:30
purtroppo il conto salato lo pagheranno i nostri figli e i nostri nipoti, e credo che ci malediranno non poco...
- Tommaso_ve**
Lun, 28/09/2020 - 10:31
Ecco, leggetevi la proposta UVDL... e qui il buonismo finisce. Mettetevi l'anima in pace: chi non ha diritto non può restare. E se lo dice Ursula (e lo dice Angela) bhe, non c'è ma che tenga. Vedrete vedrete...
- Quintus_Sertorius**
Lun, 28/09/2020 - 10:33
I trucchi non sono "degli immigrati". I trucchi sono predisposti dai traditori del Movimento PD e della pseudo-destra di Forza Lega, l'"opposizione" più simbolica della storia repubblicana.
- jaquar**
Lun, 28/09/2020 - 10:37
Visto che ormai chiunque conosce tali trucchi, perchè nessuno prende provvedimenti? Forse perchè in troppi sguazzano in questo business?
- Jon**
Lun, 28/09/2020 - 10:41
I Trucchi sono del Governo, colluso con la magistratura per marcare i clandestini, a vita, col marchio della schiavitù. Nessun progetto per la gestione, utilizzazione degli immigrati, da parte di un Governo che non riesce a partorire uno neppure per gli italiani... Mentecatti che attendono i miliardi dalla UE, soldi neri, per dissiparli e comprare i voti che li incollano alla poltrona.
- Calmapiatta**
Lun, 28/09/2020 - 10:58
Smettetela di prenderla con i migranti. Se sono qui è perché qualcuno li fa entrare e se rimangono, anche se espulsi o denunciati, condannati o sfruttati, la colpa non è loro ma nostra che guardiamo e non facciamo niente.

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



editoria

Calendario eventi

02 Set - 12 Set Venezia 2020

20 Set - 21 Set Elezioni Regionali 2020

Tutti gli eventi

L'opinione



Quale futuro per il...

Alessandro Bertirotti



Il virus si è indebolito,...

Gioia Locati



La vittoria del "sì" e il...

Cristiano Puglisi



Il premier giapponese Suga...

PiccoleNote



Prossima tappa: elezione del...

Antonio Angelini



Conte non può stare sereno

Andrea Indini



Assegnato a Firenze il Premio...

Carlo Franza

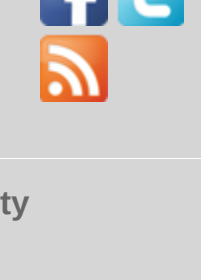


Pressione fiscale al 42,4%...

Andrea Pasini

25 euro per il Giornale PDF Premium potrai consultarlo su PC e su iPad.

Abbonamento 120 euro per il semestrale 175 euro per l'annuale



INFO E LOGIN
- Login
- Registrati
- Hai perso la password?

News
Politica
Cronache
Mondo
Economia
Sport
Cultura
Spettacoli
Salute
Milano
Feed Rss

Opinioni
Leggi i blog de l'igiornale.it
Editoriali
Alessandro Gallusti
Nicola Porro
Rubriche
L'articolo del lunedì di Francesco Alberoni

Speciali
Viaggi
Salute
App e Mobile
App iPhone/iPad
App Android
Versione mobile

Community
Facebook
Twitter
Assistenza
Supporto Clienti
Supporto Abbonati

Archivio
Notizie 2020
Notizie 2019
Notizie 2018
Notizie 2017
Notizie 2016
Notizie 2015
Notizie 2014
Notizie 2013
Notizie 2012
Notizie 2011
Notizie 2010
Notizie 2009

Informazioni
Chi siamo
Contatti
Codice Etico
Modello 231
Disclaimer
Privacy Policy
Opzioni Privacy
Uso dei cookie
Lavora con noi
Rettiliche

Abbonamenti
Edizione cartacea
Edizione digitale
Termini e condizioni

Pubblicità
Pubblicità su ilGiornale.it
Pubblicità elettorale